

[Titolo](#) | Babilonia Teatri: il Pinocchio risvegliato e lo spettatore commosso

[Autore](#) | Andrea Pocosgnich

[Pubblicato](#) | «www.teatroecritica.net», 7 febbraio 2013

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 2

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

Babilonia Teatri: il Pinocchio risvegliato e lo spettatore commosso

di *Andrea Pocosgnich*

Sono decenni ormai che il campo di ricerca teatrale si è allargato fino a inglobare quartieri dell'azione sociale che vedono nell'arte una terapia funzionale. Il teatro come attività di recupero e creazione è sperimentato un po' dappertutto: comunità psichiatriche, centri anziani, carceri. Numerose sono le compagnie miste costituite da normodotati e disabili, fisici o psichici. Insomma il teatro fa bene, verrebbe da dire: mettersi in gioco, stare in scena, provare a superare i propri limiti, esercitare l'espressione verbale, sono non solo una valvola di sfogo ma parte di un percorso riabilitativo lungo e complesso come nel migliore degli sport. E non c'è nulla di male nell'utilizzo di codici ed esercizi teatrali per un fine non direttamente (o non solo) artistico. Le grane, l'ambiguità e il conseguente rischio di annebbiare il lavoro terapeutico rispetto a una sua comunicazione pubblica, stanno invece nella precisa scelta di vedere nel momento spettacolare il terminale di questo percorso. In questo caso il rapporto tra platea e scena immediatamente si altera: è accaduto al Teatro Palladium durante il secondo spettacolo portato da **Babilonia Teatri** nella stagione della Fondazione RomaEuropa. Infatti in questo *Pinocchio* volutamente ingenuo, naif e antiteatrale è stata l'alterazione di un certo "mood" a colpire maggiormente l'attenzione di chi scrive. Ci siamo scoperti a sorridere e ridere di battute e gag che in occasioni diverse ci farebbero storcere la bocca. Situazioni che bollerebbero come "amatoriali" o teatralmente involute, più adatte alla televisione.

Ma facciamo un passo indietro. Lo spettacolo preso in causa arrivava sul palco del Palladium dopo il debutto di *The rerum natura*, che ingenerosamente potremmo definire come uno *spin-off* di *The End*, ma che in realtà risulta più efficace del lavoro originario. *Pinocchio* scompagina invece i piani: il gruppo definito più volte come artefice di un teatro punk diventa qui immediatamente buonista, classificabile, intellegibile e portatore di una funzione "sociale". Lo spettacolo nasce infatti dalla collaborazione tra Babilonia Teatri e l'associazione Amici di Luca della **Casa dei risvegli Luca De Nigris** di Bologna. Tre i protagonisti, che portano sé stessi sul palco (Paolo Facchini, Luigi Ferrarini, Riccardo Sielli), le proprie vite. Come al solito niente personaggi, al bando qualsiasi correlazione logica tra elementi di un probabile tessuto finzionale. È la realtà a dominare, i tre attori dalla platea salgono sul palco dove rimarranno in riga per quasi tutta la durata. Dalla regia la voce di **Enrico Castellani** (regista insieme a **Valeria Raimondi**) li guida, chiede loro di presentarsi di raccontare la propria storia, chiede se hanno una fidanzata, se la preferiscono bionda o mora.

Poco altro succede se non qualche accenno proprio a *Pinocchio*. E allora cosa tiene la tensione alta tra gli spettatori facendoli sorridere ed emozionare quando la tragedia viene raccontata? Cnicamente verrebbe da rispondere che alla base dell'accettazione del pubblico ci sia proprio il coraggio con il quale i protagonisti di queste storie di risvegli post coma affrontano la propria vita. Sono lì sul palco davanti a noi non solo a raccontare (in maniera ironica e grazie al dispositivo teatrale in modo distaccato) le proprie vicissitudini, ma anche – forse involontariamente – a ricordarci la nostra fortuna: in quella macchina non c'eravamo noi, come non eravamo alla guida di quella moto. Non ci siamo svegliati dopo mesi di coma con i muscoli atrofizzati e la parola incapace di interpretare i pensieri con la velocità e il rigore fonetico a cui eravamo abituati. È una stretta al cuore: la vita prima dell'incidente, la giovinezza rubata, la prima parola detta. E a dircelo ingabbiandoci sulla poltrona quasi con un coltello puntato alla gola non è un attore: saltato il filtro artistico dato dall'interpretazione salta anche la relazione convenzionale. Eccola allora quell'alterazione di equilibrio tra platea e palco che travolge la quarta parete meglio di qualsiasi teorema o di trovata scenica. Agisce dentro lo spettatore, a priori, e probabilmente accadrebbe al di là del reale tentativo di Babilonia di narrare una rinascita, che troppo facilmente si specchia nella vicenda del burattino collodiano.

Andrea Pocosgnich

visto al Teatro Palladium (24 – 24 gennaio 2013) [[cartellone 2013](#)] Roma

Vai al video completo su [eperformance.tv](#)

PINOCCHIO

di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani

con Enrico Castellani, Paolo Facchini, Luigi Ferrarini, Riccardo Sielli e Luca Scotton

collaborazione artistica Stefano Masotti e Vincenzo Todesco

scene, luci e audio Babilonia Teatri

nuova produzione anteprima 7 ottobre 2012, 14° edizione della Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma,

Bologna

debutto 8 dicembre 2012 Teatro Storchi, Modena

Prossime date

Titolo || Babilonia Teatri: il Pinocchio risvegliato e lo spettatore commosso

Autore || Andrea Pocosgnich

Pubblicato || «www.teatroecritica.net», 7 febbraio 2013

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

ASOLO Teatro Duse 2 febbraio 2013

BOLZANO Teatro Studio del Teatro Stabile

22 febbraio 2013 FIRENZE Teatro Puccini 2 marzo 2013

BERGAMO Creberg Teatro Bergamo 6 marzo 2013

MESTRE Teatro Aurora 21 marzo 2013

CASALMAGGIORE Teatro Comunale 23 marzo 2013 R

UBIERA Teatro Herberia 26 marzo 2013

LONIGO Teatro Comunale 5 aprile 2013

PERUGIA Teatro Brecht 13 aprile 2013

BOLOGNA Teatro La Soffitta 23-24 aprile 2013

MILANO Teatro Nuovo Elfo 21-26 maggio 2013